

REGIONE TOSCANA

SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

Linee guida per la lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata della vite in Toscana anno 2020

(D.M. 31/05/2000)

Versione 1

Sommario

Indice generale

Allegati (A,B,C,D,E,).....	1
1 Scopo e campo di applicazione	1
2 Riferimenti normativi.....	2
3 Ambito di applicazione	2
4 “Zona Focolaio” e “Zona di Inseidamento”	2
5 Attività di monitoraggio	3
7.1 Misure agronomiche e colturali	5

Allegati (A,B,C,D,E,)

Testo

1 Scopo e campo di applicazione

Il documento definisce le linee guida 2020 per le aziende agricole e per i vivaisti viticoli che operano nel territorio della Regione Toscana.

Le linee guida recepiscono quanto previsto dal D.M. 31.5.2000: “*Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite*”. Inoltre, rispettano la normativa europea vigente in materia. In particolare, il Reg. (UE) 2019/2072 (Allegato II) che ha riconosciuto la Flavescenza dorata (di seguito denominata FD) come organismo nocivo da quarantena rilevante per l’Unione.

Il documento è predisposto tenendo conto della situazione maturata in Toscana fino al 2019, oltre alle attuali conoscenze tecnico-scientifiche ed ha l’obiettivo di limitare la diffusione della malattia anche attraverso tecniche di lotta obbligatoria contro il suo principale insetto vettore, il cicadellide *Scaphoideus titanus* di seguito indicato *S. titanus*.

Esso potrà essere aggiornato sia in base alla eventuale evoluzione delle conoscenze e delle modalità di lotta e contenimento, che alla introduzione di nuove normative fitosanitarie a livello unionale o nazionale.

Il testo riporta in sintesi l’attuale diffusione della malattia e del suo principale insetto vettore ed in dettaglio indica le misure adottate dal Servizio Fitosanitario della Regione Toscana (di seguito indicato come SFR) che le aziende agricole e i vivaisti viticoli devono osservare per l’attività di monitoraggio, lotta alla malattia e lotta contro *S. titanus*.

2 Riferimenti normativi

Il documento è stato elaborato sulla base dei seguenti atti emessi a livello unionale, nazionale e regionale:

- Regolamento (UE) 2016/2031 del 26 ottobre 2016 “relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante”;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 del 28 novembre 2019 “che stabilisce condizioni uniformi per l’attuazione del regolamento (UE) 2016/2031” - Allegato II Parte B;
- D.M. 31/5/2000 - Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite;
- D.D n.9825 del 13 giugno 2019 “D.lgs. n. 214/05 – Servizio Fitosanitario Regione Toscana Aggiornamento per l’anno 2019 delle misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite nel territorio regionale di cui al D.M. n. 32442 del 31.5.2000”.

3 Ambito di applicazione

Le linee guida per la lotta obbligatoria alla FD della vite in Toscana interessano tutta la viticoltura regionale e tutto il vivaismo viticolo praticato in regione, quindi sono indicazioni e misure destinate ai produttori viticoli ed ai vivaisti viticoli che operano in Toscana valide per l’anno 2020.

4 “Zona Focolaio” e “Zona di Innesidamento”

4.1 “Zona Focolaio”

È riconosciuto “Zona Focolaio” ogni superficie vitata priva di discontinuità, in cui è stata accertata ufficialmente la presenza di FD ed in cui si può ritenere tecnicamente possibile l’eradicazione della malattia.

La “Zona Focolaio” è identificata, sia per i vigneti destinati alla produzione di uva, che per quelli destinati alla produzione e prelievo di materiale di moltiplicazione (vivaisti viticoli) con il numero di matricola dello schedario viticolo regionale presente sul sistema ARTEA .

In Toscana il numero di appezzamenti vitati riconosciuti “Zona Focolaio” nel 2020 suddivisi per Provincia e Comune è riportato nell’Allegato A.

4.2 “Zona di Insediamiento”

Si definisce “Zona di Insediamiento” l’area riconosciuta dal Servizio Fitosanitario Regionale in cui è stata comprovata la presenza di FD e del suo vettore *S. titanus* e la malattia ha raggiunto una diffusione tale da non far ritenere possibile una eventuale azione di eradicazione.

In Toscana non sono state riconosciute “Zone di Insediamiento”.

5 Attività di monitoraggio

5.1 Flavescenza dorata

La Flavescenza dorata è molto pericolosa per la viticoltura e il suo recente inquadramento nella normativa europea come organismo nocivo da quarantena rilevante per l’Unione ne è la testimonianza, ed è quindi fondamentale per ogni viticoltore operare un attento monitoraggio dei propri vigneti per individuare eventuali piante con sintomi sospetti.

Questa attività è obbligatoria se il vigneto è stato riconosciuto “Zona focolaio” dal SFR.

La segnalazione di piante sintomatiche in vigneti riconosciuti “Zona focolaio” è obbligatoria e deve essere fatta al SFR tramite e-mail utilizzando il modulo riportato nell’Allegato B. Con lo stesso Allegato B possono essere segnalate al SFR piante sintomatiche presenti in qualsiasi altro vigneto situato nel territorio regionale. A queste segnalazioni seguirà il prelievo di campioni dalle piante sospette ad opera del SFR per l’effettuazione di analisi al fine di verificare l’eventuale presenza dell’organismo nocivo.

5.2 *Scaphoideus titanus*, cicadellide vettore della Flavescenza dorata

S. titanus è il principale e più importante insetto vettore responsabile della diffusione della malattia nel vigneto e per questo è fondamentale individuarne l’eventuale presenza per attuare le appropriate strategie di lotta.

Fino al 2019 il cicadellide è stato rinvenuto in vigneti situati nel territorio dei Comuni elencati nell’Allegato C.

È interesse di tutte le aziende viticole della regione effettuare il monitoraggio, al fine di verificare una eventuale presenza di *S. titanus* e poter adottare tempestivamente le misure per il suo contenimento.

5.2.1 Procedure per il monitoraggio di *S. titanus* in Toscana

Il monitoraggio di *S. titanus* deve essere effettuato in ogni vigneto aziendale, inteso come superficie vitata priva di discontinuità, mediante l’esposizione di trappole cromotropiche gialle collate, di circa 25 x 30 cm, da posizionare all’altezza della vegetazione prevalente:

- a) nei vigneti allevati a spalliera poco sopra i grappoli, circa tra il primo e il secondo filo;
- b) nei campi di piante madri portainnesto nella zona dei sarmenti;
- c) nei barbatellai all’altezza del punto di innesto.

In ogni vigneto devono essere collocate almeno 2 trappole, distanti minimo 50 metri l’una dall’altra, preferibilmente nelle zone più ombreggiate e più fresche del vigneto in prossimità di borri, fossi e/o alberature. In superfici vitate molto ampie e contigue devono essere collocate almeno 2 trappole ogni 3 ettari. I filari in cui vengono messe le trappole devono essere contrassegnarli in testata con un segnale ben visibile anche da lontano, e non confondibile, in modo da poter individuare facilmente, al momento del recupero, il punto in cui sono state collocate.

Il periodo di esposizione è quello di più alta presenza degli adulti, cioè circa dall’inizio della terza decade di luglio fino a metà settembre (tenere conto delle indicazioni fornite dal bollettino redatto dal Servizio Fitosanitario Regionale sul proprio sito web). Le trappole devono essere sostituite ogni 15-20 giorni in quanto perdono la capacità collante. Sono raccomandati 2 turni di esposizione.

E' necessario togliere le trappole dal campo quando la vegetazione è asciutta e quindi non subito dopo eventuali piogge. Al ritiro dal campo le trappole devono essere avvolte e tenute separate con pellicola trasparente ben distesa su entrambi i lati, in modo da consentire un facile riconoscimento degli insetti catturati. Le trappole devono essere conservate in luogo fresco, ma asciutto. Il mancato rispetto di queste indicazioni può provocare il deterioramento degli esemplari catturati rendendoli irriconoscibili.

In un angolo della trappola sulla pellicola che l'avvolge e la separa dalle altre, sarebbe opportuno inserire un'etichetta con indicato il nome del Comune, azienda, vigneto, ubicazione nell'apezzamento, data di inizio e termine di esposizione in campo.

Le trappole devono quindi essere esaminate da un tecnico esperto oppure consegnate o spedite al SFR (Via A. Manzoni n.16, Villa Poggi, 50121- Firenze) al fine di verificare la presenza di *S. titanus*. Le trappole di ciascun vigneto devono essere accompagnate dalla scheda di monitoraggio riportata nell'Allegato D, sia nel caso vengano esaminate da un tecnico esperto e rimangono in azienda, sia che vengano inviate al SFR.

Nella scheda di monitoraggio deve essere riportato il risultato del controllo nel caso che questo sia stato fatto da un tecnico esperto e la scheda deve essere conservata in azienda insieme alle trappole fino al 31 maggio dell'anno successivo.

Inoltre, quando il controllo della trappola è fatto da un tecnico esperto, entro il 30 settembre di ogni anno una copia della scheda di monitoraggio con il risultato del rilievo deve essere spedita al SFR o inviata per e.mail a : piero.braccini@regione.toscana.it

Le trappole inviate o consegnate al SFR insieme alla scheda di monitoraggio saranno esaminate e le aziende saranno informate entro il 30 aprile dell'anno successivo solo se è stata rilevata la presenza di *S. titanus*.

6 Misure adottate dal Servizio Fitosanitario della Regione Toscana

6.1 Misure generali

- a. Nei vigneti dove è rilevata la presenza di *S. titanus* nell'annata precedente o nel caso entro il 20 luglio dell'anno in corso vengano riscontrate forme giovanili e/o di adulti dell'insetto, si deve eseguire un trattamento secondo le indicazioni riportate al punto 7 e nell'Allegato E. Il trattamento deve continuare negli anni successivi fino a quando attraverso il monitoraggio non si rileva più la presenza del vettore;
- b. chiunque ne sia a conoscenza, deve comunicare al SFR:
 - gli esiti delle analisi di laboratorio effettuate in proprio su campioni di viti prelevati nel territorio regionale della Toscana e risultati positivi alla FD, completi dei dati identificativi del vigneto (Provincia, Comune, foglio e particelle catastali) e delle piante campionate nel vigneto (localizzazione GPS, filare, numero pianta nel filare);
 - la presenza del vettore *S. titanus* nei vigneti ubicati nel territorio regionale ed i dati identificativi dei vigneti stessi (azienda, vigneto, Comune, foglio e particelle catastali).

6.2 Misure per le Aziende viticole ricadenti nei Comuni elencati nell'Allegato C in cui è stato rinvenuto il vettore *S. titanus*

- a. Effettuare il monitoraggio del vettore *S. titanus*, seguendo le procedure indicate al precedente punto 5.2.1;
- b. qualora in tali vigneti venga effettuato e registrato un intervento insetticida per altri motivi, ma effettuato nei tempi e nei modi da essere efficace anche nei confronti di *S. titanus*, come indicato al punto 7 e nell'Allegato E, tale monitoraggio non è obbligatorio, ma consigliato;
- c. quando, con il monitoraggio annuale, viene rilevata la presenza del vettore si deve comunque provvedere al trattamento insetticida nell'annata successiva, secondo le indicazioni del punto 7 e dell'Allegato E;

- d. monitorare gli appezzamenti per verificare l'eventuale presenza di piante sintomatiche. Entro il 30 settembre di ogni anno deve essere segnalato con e-mail al SFR il rinvenimento di eventuali piante sintomatiche utilizzando l'Allegato B, al fine di permettere il campionamento e l'esame diagnostico di laboratorio entro la fine della campagna.

6.3 Misure per appezzamenti viticoli riconosciuti "Zone Focolaio"

- a. Effettuare almeno un trattamento insetticida secondo le indicazioni del punto 7 e dell'Allegato E. In aziende viticole a conduzione biologica effettuare almeno 2 trattamenti insetticidi con molecole ammesse per il biologico. Ai fini dell'epoca più opportuna per il trattamento, gli operatori devono osservare le indicazioni fornite dal bollettino redatto dal SFR e pubblicato sul suo sito web;
- b. estirpazione immediata tutte le volte che le analisi diagnostiche di laboratorio del SFR individuano piante colpite da FD, anche in vigneti non riconosciuti "Zone Focolaio" fatto salvo quanto disposto in materia di procedure per l'estirpazione ed il reimpianto di superfici vitate dalla Legge Regionale n. 9 del 16 marzo 2009 e successivo Regolamento attuativo di cui al D.P.G.R. n. 52/r del 7 settembre 2009;
- c. ogni pianta con sintomi sospetti di FD deve essere immediatamente estirpata senza necessità di analisi di conferma, ai sensi dell'art. 4 del D.M. n. 32442 del 31.5.2000, precisando che il provvedimento si applica anche ai vigneti abbandonati fatto salvo quanto disposto in materia di procedure per l'estirpazione ed il reimpianto di superfici vitate dalla Legge Regionale n. 9 del 16 marzo 2009 e successivo Regolamento attuativo di cui al D.P.G.R. n. 52/r del 7 settembre 2009;
- d. comunicare al SFR la presenza di piante sintomatiche utilizzando l'Allegato B prima di provvedere alla loro estirpazione, fatto salvo quanto disposto in materia di procedure per l'estirpazione ed il reimpianto di superfici vitate dalla Legge Regionale n. 9 del 16 marzo 2009 e successivo Regolamento attuativo di cui al D.P.G.R. n. 52/r del 7 settembre 2009;
- e. qualora ciò fosse consigliato da specifiche valutazioni di ordine epidemiologico, il SFR potrà adottare ulteriori e più restrittive misure fitosanitarie al fine di eradicare la malattia o di limitarne la diffusione, quali l'estirpazione dell'intero appezzamento infetto o l'esclusione della possibilità di prelievo di materiale di moltiplicazione dall'intero centro aziendale, fino al divieto di svolgere attività vivaistica..

6.4 Misure per i vivaisti viticoli che producono sul territorio regionale materiale di moltiplicazione della vite e barbatelle ai sensi del D.M. 8 febbraio 2005

- a. Nei vigneti di piante madri per marze, di piante madri per portainnesto e nei barbatellai devono essere effettuati almeno 2 trattamenti con insetticidi, di cui il primo contro le forme giovanili dell'insetto, il secondo efficace anche sulle forme adulte, posizionato a distanza di circa 20 giorni dal primo, secondo le indicazioni riportate al punto 7 e nell'Allegato E. Ai fini dell'epoca più opportuna per il trattamento, gli operatori devono osservare le indicazioni fornite dal bollettino redatto dal SFR e pubblicato sul proprio sito web;
- b. vietare per 2 anni consecutivi il prelievo dei materiali di moltiplicazione della vite negli appezzamenti di piante madri marze o portainnesto, contraddistinti dalla presenza di piante di vite della stessa varietà, clone, anno di impianto, ubicate anche su filari diversi ma contigui e adiacenti, e riferiti a specifico "rigo" della denuncia di produzione, presentata ai sensi del D.M. 8 febbraio 2005, in cui è stata accertata ufficialmente la presenza di FD;
- c. effettuare il monitoraggio del vettore *S. titanus*, seguendo le procedure indicate al precedente punto 5.2.1;

- d. monitorare gli appezzamenti per verificare l'eventuale presenza di piante sintomatiche.
- e. entro il 30 settembre di ogni anno deve essere segnalato con e-mail al SFR il rinvenimento di eventuali piante sintomatiche utilizzando l'Allegato B, al fine di permettere il campionamento e l'esame diagnostico di laboratorio entro la fine della campagna..

7 Modalità tecniche per la lotta contro *Scaphoideus titanus*

7.1 Misure agronomiche e colturali

- a. Eliminazione del legno di potatura, in particolare quello di due o più anni per la distruzione delle eventuali uova svernanti della cicalina;
- b. Per tutto il periodo di schiusura delle uova (maggio-giugno) rimozione precoce dei polloni e dei getti basali della vite (spollonatura) dove albergano di preferenza le forme giovanili;
- c. evitare la presenza di piante erbacee troppo sviluppate alla base dei ceppi di vite.

7.2 Lotta insetticida

Ai fini della determinazione dell'epoca più opportuna per il trattamento, gli operatori devono seguire le indicazioni fornite dal bollettino settimanale del SFR sul proprio sito web.

In merito alle molecole utilizzabili per i trattamenti seguire le indicazioni riportate nell'Allegato E.

Alcuni criteri operativi:

- a. Non trattare nel periodo di fioritura della vite;
- b. prima del trattamento effettuare lo sfalcio delle erbe in fiore eventualmente presenti nel vigneto per poi lasciarle appassire o asportarle;
- c. utilizzare volumi di acqua non inferiori ai 4 hl/ettaro e pressioni di distribuzione adeguate in modo da garantire una buona bagnatura soprattutto della fascia medio-bassa della vegetazione, compresi polloni e pagine inferiori delle foglie;
- d. trattare tutti i filari da entrambi i lati;
- e. evitare fenomeni di deriva e non trattare in presenza di vento consistente.

Nelle aziende biologiche considerare quanto segue:

- a. il piretro naturale è l'insetticida utilizzabile in agricoltura biologica più efficace contro *S. titanus*;
- b. con questo prodotto è preferibile trattare nel tardo pomeriggio o comunque nelle ore meno calde e meno luminose della giornata;
- c. utilizzare volumi di acqua elevati (non inferiore ai 6 hl/ha) in modo da assicurare una copertura il più possibile completa della vegetazione in quanto la sostanza attiva non è endoterapica ed è poco persistente;
- d. utilizzare acque non alcaline o acidificarle con acido citrico (15 gr/hl per diminuire il pH di un grado) o aceto (200 cc/hl per diminuire il pH di un grado) in modo da portare il relativo pH a valori inferiori a 7;
- e. non impiegare piretro naturale in miscela con prodotti rameici a reazione alcalina (poltiglia bordolese).
- f. L'aggiunta di olio bianco ne aumenta l'efficacia.

7.3 Precauzioni per la salvaguardia delle api e degli altri pronubi

Gli insetti impollinatori, come le api, i bombi e gli altri pronubi selvatici, sono importantissimi per la tutela dell'ecosistema e la valorizzazione delle produzioni agricole.

Al fine di salvaguardare questi utili insetti dalle frequenti e massicce morie causate da un uso non oculato dei prodotti fitosanitari, si ricorda e si raccomanda agli operatori agricoli di osservare attentamente alcune regole fondamentali nell'esecuzione dei trattamenti

fitosanitari:

- a. non trattare nel periodo di fioritura della vite, accertandosi che tutte le varietà presenti nel vigneto abbiano interamente concluso tale fase fenologica;
- b. se presenti nel vigneto piante erbacee coltivate o spontanee in fase di fioritura prima del trattamento, avere cura di sfalciarle e lasciarle appassire o asportarle;
- c. impiegare prodotti fitosanitari alle dosi indicate in etichetta ponendo attenzione affinché i getti vadano a bersaglio sulla fascia vegetazionale allo scopo di ridurre gli effetti della deriva;
- d. evitare di trattare in condizioni di vento consistente allo scopo di ridurre i rischi che le sostanze tossiche arrivino alle erbe in fiore eventualmente presenti nelle aree circostanti il vigneto;
- e. effettuare il trattamento nei momenti della giornata in cui le api non sono a bottinare: preferibilmente la sera o eventualmente molto presto la mattina; escludere le ore più calde della giornata;
- f. preferire l'utilizzo dei prodotti con bassa persistenza nell'ambiente;
- g. scegliere prodotti fitosanitari che in etichetta sono indicati come rispettosi degli insetti pronubi.

ALLEGATO A

NUMERO DI APPEZZAMENTI VITICOLI DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI UVA O ALLA PRODUZIONE DI MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE VITICOLO RICONOSCIUTI “ZONA FOCOLAIO” NEL 2020, SUDDIVISI PER PROVINCIA E COMUNE

Provincia	Comune	“Zone Focolaio” N°
Arezzo	Bucine	1
	Laterina Pergine Valdarno	1
	Cortona	1
	Montevarchi	1
Firenze	Cerreto Guidi	1
	Pelago	1
Grosseto	Cinigiano	1
	Magliano in Toscana	2
Lucca	Porcari	2
	Bagni di Lucca	3
	Borgo a Mozzano	5
	Capannori	2
	Lucca	3
	Montecarlo	1
Massa Carrara	Aulla	5
	Licciana Nardi	2
	Bagnone	1
	Carrara	2
	Fivizzano	2
	Mulazzo	1
Pisa	Crespina Lorenzana	1
Pistoia	Quarrata	1
	Larciano	1
	Pieve a Nievole	2
	Montale	1
Siena	San Gimignano	1
	Gaiole in Chianti	1
	TOTALE	46

ALLEGATO B

SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI PIANTE CON SINTOMI SOSPETTI DI FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE

(Inviare con e-mail al Servizio Fitosanitario Regione Toscana:
piero.braccini@regione.toscana.it

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ residente nel comune di _____ via _____
in qualità di conduttore/proprietario dell' Azienda Agricola _____
con sede in provincia di _____ nel comune di _____
frazione/via _____ tel. _____ cellulare _____ indirizzo e-mail _____
_____ con riferimento al Decreto Dirigenziale della
Regione Toscana n. _____ del _____ D.lgs. n. 214/05 Servizio Fitosanitario
Regione Toscana - Aggiornamento per l'anno 2020 delle misure per la lotta obbligatoria contro la
Flavescenza dorata della vite nel territorio regionale di cui al DM n.32442 del 31.5.2000 sotto la
propria personale responsabilità,

COMUNICA

che nei vigneti dell'azienda di cui sopra, sono state individuate piante di vite con sintomi sospetti di
Flavescenza dorata, come di seguito indicato (¹):

Comune	Foglio	Mappali	Numero matricola vigneto	Vitigno	Anno di impianto	Piante sparse colpite n.	S.A. U

Dichiara inoltre di essere a conoscenza dell'obbligo di estirpazione, nelle aree riconosciute "Zona focolaio", delle piante di vite con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, così come prescritto dal comma 1 art. 4 del D.M. 32442 del 31/05/2000.

DATA

FIRMA

¹ Per i dati da inserire in tabella fare riferimento alle risultanze dello schedario viticolo

ALLEGATO C

COMUNI TOSCANI NEI QUALI È STATA ACCERTATA LA PRESENZA DI SCAPHOIDEUS TITANUS

Provincia di Arezzo, Comuni di: Arezzo, Bucine, Cortona, Cavriglia, Laterina Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, Marciano della Chiana, Montevarchi, Terranuova Bracciolini, Castiglion Fibocchi, Monte San Savino, Cortona, Civitella in Val di Chiana, Castiglion Fiorentino;

Provincia di Firenze, Comuni di: Bagno a Ripoli, Barberino Tavarnelle, Borgo San Lorenzo, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Greve in Chianti, Montespertoli, Pelago, Pontassieve, San Casciano Val di Pesa, Scandicci, Vinci, Castelfiorentino, Figline e Incisa Valdarno, Gambassi, Rignano sull'Arno, Impruneta, Montaione, Montelupo Fiorentino, Lastra a Signa, Dicomano, Rufina, Reggello;

Provincia di Lucca, Comuni di : Altopascio, Borgo a Mozzano, Camporgiano, Capannori, Castelnuovo di Garfagnana, Lucca, Massarosa, Montecarlo, Piazza al Serchio, Seravezza, Pietrasanta, Viareggio, Galliciano, Molazzana, Barga, Fosciandora, Coreglia Antelminelli, Porcari, Pescaglia, Bagni di Lucca, Pieve Fosciana, Camaiore, Castiglione Garfagnana ; (in provincia di Lucca fra tutte le aree viticole solo in quelle dei comuni di Villa Comandina e San Romano in Garfagnana non è stata rilevata la presenza di *Scaphoideus titanus*) .

Provincia di Pisa, Comuni di: Bientina, Calcinaia, Fauglia, Crespina Lorenzana, Peccioli, San Giuliano Terme, Terricciola, Vicopisano, Capannoli, Pontedera, Ponsacco, Calci, Palaia, Vecchiano, Casciana Terme Lari, Montopoli in Val d'Arno, San Miniato, Lajatico;

Provincia di Pistoia, Comuni di: Massa e Cozzile, Pescia, Lamporecchio, Larciano, Monsummano T., Quarrata, Buggiano, Uzzano, Pistoia, Serravalle Pistoiese, Chiesina Uzzanese (in provincia di Pistoia fra tutte le aree viticole solo in quelle dei Comuni di Montale e Pieve a Nievole non è stata rilevata la presenza di *Scaphoideus titanus*).;

Provincia di Prato, Comuni di: Carmignano, Prato;

Provincia di Massa Carrara, Comuni di: Aulla, Carrara, Casola in Lunigiana, Comano, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Massa, Montignoso, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Villafranca in Lunigiana (in tutti i comuni con aree viticole della Provincia di Massa-Carrara è stata rilevata la presenza di *Scaphoideus titanus*.)

Provincia di Siena, Comuni di: Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Colle Val d'Elsa, Gaiole in Chianti, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Poggibonsi, Radda in Chianti, San Gimignano, Siena, Buonconvento, Rapolano Terme, Monteroni D'Arbia, Trequanda, Sovicille.



ALLEGATO D

SCHEDA DI MONITORAGGIO DI *SCAPHOIDEUS TITANUS*
(Decreto dirigenziale del Servizio Fitosanitario Regionale n. _____ del _____)

DATI RELATIVI ALL'AZIENDA (OBBLIGATORI)

NOMINATIVO E TITOLARE : _____

Indirizzo: _____ tel./cell _____

Località: _____ Comune: _____ Prov. (Sigla): _____

Indirizzo e-mail: _____

Referente _____ Tel./cell/E-mail _____

DATI RELATIVI AL VIGNETO MONITORATO (minimo 2 trappole per vigneto) *Dati obbligatori

LOCALITA'*	COMUNE*		
PROV. (Sigla)*	Coordinate GPS		
Superficie ha*	anno di impianto*	Foglio	Particella
Varietà prevalenti*			

DATI RELATIVI AL

I° turno: n° cartelle esposte : _____ dal giorno _____ al giorno _____

presenza di esemplari di <i>Scaphoideus titanus</i>	SI	N°	NO
---	----	----	----

II° turno: n° cartelle esposte : _____ dal giorno _____ al giorno _____

presenza di esemplari di <i>Scaphoideus titanus</i>	SI	N°	NO
---	----	----	----

TECNICO ESPERTO CHE HA CONTROLLATO LE CARTELLE: (Dati obbligatori in caso di controllo)

Nome e cognome _____

Tel./cell./E-mail _____

Luogo e Data _____ Firma _____

Le trappole cromotropiche, accompagnate da scheda di monitoraggio completa dei dati richiesti, possono essere inviate per posta o recapitate direttamente al Servizio Fitosanitario regionale della Toscana, sede regionale, Via A. Manzoni n. 16, 50121 Villa Poggi Firenze, per la lettura gratuita. Il risultato della lettura sarà comunicato all' Azienda, entro il 30 aprile dell 'anno successivo soltanto in caso di ritrovamento del vettore *S. titanus*.

ALLEGATO ESostanze attive autorizzate per i trattamenti contro *Scaphoideus titanus*

Sostanze Attive (Gruppo Chimico)	AMMESSE o NON AMMESSE in BIOLOGICO	EPOCA D'IMPIEGO	Caratteristiche Sostanze attive
ACETAMIPRID (Neonicotinoide) (Azione neurotossica)	NON AMMESSO	Indicativamente tra la fine di giugno e l'inizio di luglio alla comparsa delle forme giovanili di V età o al massimo dei primi adulti	Efficace sulle forme giovanili e contro gli adulti.
FLUPYRADIFURONE (Butenolide) (Azione neurotossica)	NON AMMESSO	Indicativamente tra metà giugno e l'inizio di luglio dalla comparsa delle forme giovanili di II - III età fino ai primi adulti	Efficacia sulle forme giovanili e contro gli adulti.
ETOFENPROX (Piretroidi) (Azione neurotossica)	NON AMMESSO	Indicativamente tra la fine di giugno e l'inizio di luglio alla comparsa delle forme giovanili di V età o al massimo dei primi adulti	Efficacia sulle forme giovanili e contro gli adulti.
TAU-FLUVALINATE, CIPERMETRINA, DELTAMETRINA, LAMBDA-CIALOTRINA, ZETA-CIPERMETRINA, ACRINATRINA, BETA-CIFLUTRIN, ESFENVALERATE (Piretroidi) (Azione neurotossica)	NON AMMESSO	Indicativamente tra la fine di giugno e l'inizio di luglio alla comparsa delle forme giovanili di V età o al massimo dei primi adulti	Efficacia sulle forme giovanili e contro gli adulti.
SALI DI POTASSIO DEGLI ACIDI GRASSI (Danneggia la matrice lipo-proteica della cellula con conseguente morte per disidratazione)	AMMESSO	Indicativamente in post fioritura in presenza di forme giovanili di III età intervenendo 2-3 volte a distanza di 7 giorni e bagnando anche il fusto per applicare il prodotto sugli eventuali polloni	Efficace sulle forme giovanili. Selettivo verso entomofauna utile.

Sostanze Attive (Gruppo Chimico)	AMMESSE o NON AMMESSE in BIOLOGICO	EPOCA D'IMPIEGO	Caratteristiche Sostanze attive
PIRETRINE (Derivati vegetali) (Azione neurotossica)	AMMESSO	Indicativamente in post fioritura alla comparsa di forme giovanili di III età ripetendo l'intervento 2 volte a distanza di 7-10 giorni e bagnando anche il fusto per applicare il prodotto sugli eventuali polloni. E' consigliabile aggiungere in miscela OLIO MINERALE PARAFFINICO .	Efficace principalmente sulle forme giovanili. Poco persistenti.
OLIO MINERALE PARAFFINICO (Oli minerali) (Azione per asfissia)	AMMESSO	Indicativamente in post fioritura a partire dalla comparsa di forme giovanili di III età ed in presenza di adulti. Ripetendo l'intervento 2 volte a distanza di 7-10 giorni. Soprattutto con prevalente presenza di forme giovanili bagnare anche il fusto per applicare il prodotto sugli eventuali polloni. E' consigliabile aggiungere in miscela PIRETRINE .	Efficace sulle forme giovanili e contro gli adulti.
AZADIRACTINA (Derivati vegetali) (Pare che agisca come regolatore di crescita)	AMMESSO	Indicativamente in pre o post fioritura in presenza delle prime forme giovanili intervenendo 2 volte a distanza di 7-10 giorni.	Ad azione sistemica, efficace sulle forme giovanili.
POLVERE DI ROCCIA - CAOLINO (Origine naturale - Corroborante potenziatore delle difese naturali delle piante)	AMMESSO	Alla comparsa delle prime forme giovanili di I età, intervenendo 2 volte a distanza di 7 giorni bagnando anche il fusto per applicare il prodotto sugli eventuali polloni. In caso di piogge dilavanti si consiglia di ripetere il trattamento. Dose consigliata circa 2 kg/hl di acqua. Con ciascun trattamento distribuire non meno di 10 kg/ha di caolino.	Efficace sui primi stadi giovanili con azione preventiva come inibitore dell'alimentazione. Più persistente delle Piretrine. Selettivo verso entomofauna utile.
Beauveria Bassiana (Microrganismi) (Azione per contatto)	AMMESSO In corso registrazione a 120 giorni con art.53 del Reg UE 1107/2009	Alla comparsa delle forme giovanili di I e II età, intervenendo almeno 2-3 volte a distanza di 5-7 giorni bagnando anche il fusto per applicare il prodotto sugli eventuali polloni. In caso di piogge abbondanti immediatamente dopo il trattamento si consiglia di ripetere l'applicazione.	Efficace sui primi stadi giovanili. Selettivo verso entomofauna utile.